

comune di REZZATO

P.zza Vantini, 21 - Tel. 030 249 711
comune@comune.rezzato.bs.it
protocollo@pec.comune.rezzato.bs.it



Notizie
dall'Amministrazione
Comunale

Appuntamenti per conoscere PROPOSTE CULTURALI

In collaborazione con Coop. Tempo Libero

Sala civica Italo Calvino - via Leonardo da Vinci 44

INCONTRI DI FEBBRAIO 2023

Mercoledì 1 febbraio 2023 ore 15.00

GIULIO GIUSTERI professore universitario

In viaggio tra i quanti: dalla struttura atomica ai computer del futuro

La meccanica quantistica è una teoria fisica affermata, ormai da circa un secolo. Per evidenziarne l'importanza, partiremo dalla moderna comprensione della struttura atomica, passando attraverso comportamenti esotici di alcuni materiali, fino ad introdurre i computer quantistici, una tecnologia rivoluzionaria che sembra sempre più vicina.

Mercoledì 22 febbraio 2023 ore 15.00

OTTAVIO DE CARLI musicologo

"Tutte le sere sotto quel fanal...":

Marlene Dietrich e la canzone tra cinema e guerra

Icona dell'epoca in cui il cinema conquistava il sonoro, Marlene Dietrich fu tra le prime attrici a portare nel cinema la travolgente carica sensuale della sua figura e della sua voce calda e possente. Corteggiata dal regime nazista, si trasferì in America, cosicché le sue canzoni divenne un emblema di quell'epoca travagliata.

Intitolazione di una via di Rezzato ad ANDREA BELLÌ

Nato a Salò nel 1920, medico, prese nel secondo dopoguerra le redini di AVE a Vestone, azienda della sua famiglia. Con coraggio e dedizione portò AVE fra i leader nazionali del settore e trasferì l'azienda a Rezzato che poi si allargò, recentemente, alla Intek, azienda di cultura tecnica. Ad

Andrea Belli si intitola l'ex tratto di Via Breve che circondava l'azienda al fine di commemorare un uomo dalla straordinaria biografia e un imprenditore lungimirante del fertile territorio produttivo rezzatese. Il Sindaco Ventura inaugurerà la nuova via venerdì 10 febbraio alle 17.

I° Concorso di Poesia "Città di Rezzato" 2022



**POESIA VINCITRICE DEL
I° PREMIO: "LA PIETÀ"**
autore ANGELO VEZZOLI

Premessa del poeta: "Nel maggio del 1972 uno squilibrato prese a martellate la Pietà di Michelangelo, sfigurando il volto di Maria. Nelle sue ferite ho visto quelle di tante donne vittime di violenza"

LA PIETÀ

Ho dismesso per un attimo l'aura sacrale,
sono soltanto una donna che ha subito violenza:
naso rotto occhio pesto labbra spaccate.

Sul marmo freddo scorrono calde le mie lacrime,
un dolore febbrile ristagna nel cuore del mio cuore.

Vi prego, non voltatevi dall'altra parte,
nei miei tratti marmorei feriti dai colpi di martello
risalta il volto di tante donne, martiri senza
altari.

La spada che mi ha trapassato l'anima,
gronda sangue, quello di ognuna di loro
crocefisse sul letto da una gragnola di pugni.

Schegge di vita che saltano via come marmo
sbriciolato,
rimangono solchi di profonda e indelebile
memoria,
colpi di scalpello riusciti male.

Donne bruciate dalla violenza cieca di uomini
fragili,
ma la cenere, sapete, diventa concime fecondo.

Rinascono dalle ferite inferte su di loro,
armonia di corpi che nessun martello può
distruggere.
Calpestate...
sono fiori che dopo la pioggia battente, si
rialzano nel sole.



GIORNATA DELLA MEMORIA

Di Lucilla Perrini con Sergio Mascherpa

IL PARADISO INASPETTATO



MARTEDÌ 31 GENNAIO ore 21.00
CTM – Via IV Novembre 91 -
REZZATO
INGRESSO LIBERO

Teatro Laboratorio
cell. 320 3509376 - 030 302696
info@teatrolaboratoriobrescia.net
www.teatrolaboratoriobrescia.net

Rassegna di incontri con scrittori ed esperti, di laboratori per bambini e genitori in cui sperimentare la biblioteca come "piazza del sapere" e scoprire come leggere possa migliorare le nostre vite.

Info sul sito internet del Comune di Rezzato (sezione "eventi"), sull'opac della Rete Bibliotecaria Bresciana, sulla pagina Facebook o il canale Instagram del Sistema Bibliotecario Brescia Est. Incontri a partecipazione libera e gratuita! Prossimi appuntamenti:

BIBLIOTECHE FILOSOFICHE

A cura di Michele Lobaccaro

Gli incontri di Biblioteche Filosofiche hanno l'obiettivo di offrire uno spazio dove l'isolamento radicalizzato degli ultimi anni venga superato in un luogo (la biblioteca) dedicato al pensare insieme, in un tempo della riflessione, condivisa in una ritrovata presenza fisica per stimolare il confronto critico e libero, per non smettere mai di pensare.

► CASTENEDOLO; MERCOLEDÌ 25 GENNAIO, ORE 20:30

Biblioteca Comunale, Via Carducci 48/M

Biblioteche Filosofiche #1

IL MITO DELLA CAVERNA: La realtà virtuale

Per informazioni: Biblioteca di Castenedolo 0302731613
biblioteca@comune.castenedolo.bs.it

► PREVALLE, MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO, ORE 20:30

Sala Consiliare, Via Morani 11

Biblioteche Filosofiche #2

IL MITO DI ATLANTIDE: La fine del mondo

Per informazioni: Biblioteca di Prevalle 0306802096
biblioteca@comune.prevalle.bs.it

► BEDIZZOLE, MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO, ORE 20:30

Biblioteca Comunale "Primo Levi"

Via Alcide De Gasperi 2

Biblioteche Filosofiche #3

IL MITO DELLE CICALI: Vivere ad un'altra velocità

Per informazioni: Biblioteca di Bedizzole 030675323
biblioteca@comune.bedizzole.bs.it

► BOTTICINO, SABATO 11 FEBBRAIO, ORE 10:30

Biblioteca Comunale, P.zza IV Novembre 3

MUSICA PER CRESCERE E GIOCARE

laboratori musicali per bambini dai 12 ai 36 mesi

Con Cristian Burlini

Le ricerche dimostrano che l'attitudine musicale, innata in ogni individuo, si sviluppa nei primi anni di vita a contatto con l'ambiente in cui si vive. Questo ambiente influenza il potenziale di apprendimento musicale e non solo: miglioramenti significativi interessano anche l'ambito matematico. Simmetrie, legami tonali, costruzione di forme e loro imitazione, simbolismo astratto, quantità divisibile, calcolo e successioni regolari sono caratteri ricorrenti nell'ambito musicale e sono alla base del pensiero matematico. Burlini proporrà danze, canzoni e canti ritmici senza testi che rispondono a tre criteri fondamentali: varietà, complessità e ripetizione, uso della voce e del corpo come primo strumento musicale conosciuto.

Per informazioni: Biblioteca di Botticino 0302692096
biblioteca@comune.botticino.bs.it

UNA TRISTE STORIA DI NOME “PISCINA”

Questa relazione è da intendersi come una memoria storica ed ha anche l’obiettivo di chiarire i costi sia finanziari che amministrativi dell’impianto natatorio, nella convinzione che solo alla luce di tutto si possa dare corretta valutazione del rapporto costi / benefici avuti ad oggi e, d’altro lato possa essere espresso un parere in ordine alla convenienza (o opportunità) di sostenere nuovi costi, nell’ipotesi che il Comune di Rezzato abbia la forza di sostenerli oppure scelga di continuare a elargire risorse a favore della piscina. Risorse che, se destinate all’impianto natatorio, non possono destinarsi ad altre opere.

Le origini (2003 – 2009)

Nel gennaio 2003, la Giunta di allora deliberò di far predisporre il progetto preliminare per realizzare un nuovo impianto natatorio pubblico, in sostituzione di quello esistente, sulla base di un costo della struttura pari ad euro 1.500.000. dopo circa un anno si approvava il progetto preliminare per l’affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del nuovo centro sportivo natatorio, per un importo complessivo previsto lievitato a euro 3.000.000. Nonostante alcune richieste di invito alla gara ad evidenza pubblica per l’affidamento della concessione, nel 2004 la stessa andava deserta e, nel maggio del 2005, si rese necessario integrare l’incarico, in precedenza già assegnato, per la predisposizione del progetto preliminare, inclusa la bozza del bando di gara, del capitolato speciale di appalto, degli elaborati grafici e della relazione tecnica economica dell’intervento. Il nuovo progetto preliminare prevedeva ora un costo di euro 4.000.000. A seguito della gara indetta a novembre 2005, l’appalto veniva aggiudicato nel 2006 ad un raggruppamento temporaneo di imprese con a capo la società Biffi S.p.A. (le altre imprese facenti parte dell’ATI erano le ditte Eurosporting S.p.A. e Ing. Porzio & Isidori sas). Rezzato si assumeva l’impegno di pagare all’aggiudicataria la somma di euro 1.650.000. Nel marzo 2007 veniva costituita la società Sporting Rezzato che, poi, con il consenso del Comune, sarebbe subentrata all’ATI. Il progetto definitivo ed esecutivo, commissionato dall’aggiudicataria ad uno studio di Torino, fu approvato dalla Giunta nel marzo 2007: il costo era salito a euro 4.500.000 oltre ad euro 700.000 per arredi, quindi l’importo onnicomprensivo era di euro 5.200.000 IVA esclusa (di cui euro 1.650.000 a carico dell’Amministrazione). Detto progetto venne approvato anche dal Consiglio Comunale nel giugno 2007. La relativa convenzione tra il Comune di Rezzato e le ditte Biffi S.p.A., Eurosporting S.p.A., impresa Porzio & Isidori sas, cui poi subentrò Sporting Rezzato, fu stipulata nell’ottobre 2007: prevedeva che il Comune cedesse per anni 24 il diritto di superficie del terreno su cui sarebbe stato realizzato l’impianto. Di contro, il concessionario avrebbe dovuto realizzare l’impianto e la proprietà sarebbe poi passata al Comune al termine della concessione. L’impianto sarebbe stato realizzato con la provvista finanziaria attinta tramite mutuo, rispetto al quale il Comune si obbligava a rendersi incondizionato garante. Sporting Rezzato si assunse così il rischio connesso alla redditività della gestione e si obbligò ad eseguire i lavori entro 300 giorni dalla consegna dell’area con la formula chiavi in mano, a gestire l’impianto-manutenzioni ordinaria e straordinaria incluse, con impegno a iniziare la gestione entro 4 mesi dal collaudo, si era presa in carico le eventuali varianti e impegnata a prestare garanzie fideiussorie. In definitiva, sulla carta, nonostante il fatto che i costi previsti fossero più che triplicati (da 1.500.000 a 5.200.000 + IVA), non sembrava un cattivo affare per il Comune, che avrebbe così potuto

godere di un servizio pubblico per i suoi cittadini. Fino a questo punto, i costi che l’Amministrazione Comunale ha sostenuto, o comunque gli impegni che aveva preso, **ammontano ad euro 1.725.594,67.**

Difficile fase realizzativa e suo presunto completamento. I^a gestione (2009 – 2016)

Due anni più tardi rispetto alla firma della convenzione, nel gennaio 2010, Sporting Rezzato SSD stipulava il contratto di mutuo con BNL, ottenendo il finanziamento di euro 5.249.000, con garanzia fideiussoria del Comune. Già al 31.12.2011 i gironi di ritardo rispetto ai termini contrattuali di ultimazione lavori erano pari a 476 per l’intera struttura e 722 per l’apertura della palestra. Quattro mesi più tardi, il Comune si attivava comunicando l’avvio del procedimento per la risoluzione del contratto e quantificava le ingenti penali maturate, pari a euro 949.275. Nel giugno 2012 veniva redatto un verbale di accordo bonario avente natura di transazione, sottoscritto dalla sola parte privata, con il quale Sporting Rezzato SSD riconosceva al Comune un risarcimento danni da ritardo per euro 500.000, che però non saranno mai pagati, a fronte della ulteriore proroga dei termini per il completamento delle opere sino al 31.12.2012. Il medesimo accordo prevedeva anche l’impegno del Comune a versare anticipatamente la rimanente quota di contributo dovuta, (euro 250.000) entro il 15.6.2012 e 141.000 alla fine dei lavori, che venivano versati. Sporting Rezzato, invece, non adempiva ai suoi obblighi. È del dicembre 2012 la presa d’atto che l’ing. Mario Geroldi aveva presentato domanda ai VV.FF. per ottenere il certificato di prevenzione incendi, ma si dava anche atto della necessità di integrare l’incarico al medesimo per “completare gli atti tecnici” per l’ottenimento del predetto certificato. Nell’agosto 2013 veniva effettuato un sopralluogo, con redazione del relativo verbale, ove si accertavano carenze documentali per il collaudo, incompletezza o inveridicità di documenti, incompletezza di certificazioni, certificazioni non rispondenti al vero, carenze nella documentazione progettuale e si dava atto della necessità di intervenire urgentemente per la risistemazione degli impianti, neppure mai entrati in funzione. Questa situazione perdurava fino all’ottobre 2013 e veniva constatata da un altro sopralluogo accompagnato dal relativo verbale: ciò nonostante, nel dicembre 2013 il collaudatore ing. Geroldi effettuava il collaudo tecnico amministrativo con prescrizioni, ovvero con l’obbligo di eseguire opere residue per un controvalore di euro 231.477,78. Nel febbraio 2014 veniva chiesto alla concessionaria di avviare la gestione entro il 10.4.2014, la realizzazione di opere di completamento, nonché la presentazione di documentazione mancante (tra cui la garanzia fideiussoria di euro 655.778,57). Scaduto il termine assegnato, veniva accertato con sopralluogo che la struttura era chiusa e non erano state effettuate le opere richieste; in pari data venivano contestati alla concessionaria i relativi inadempimenti. Il successivo mese di maggio, veniva demandato al responsabile del procedimento di adottare il provvedimento di risoluzione del contratto di concessione per grave inadempimento del concessionario. Nelle more dell’azione legale avviata dal comune, Sporting completava i lavori indicati nel certificato di collaudo ed avviava la gestione dell’impianto natatorio, guardandosi bene dal pagare a BNL le rate del mutuo che aveva contratto, tanto che già nel dicembre del 2014 il Comune doveva pagare alla Banca la rata insoluta del mutuo relativa al mese di dicembre 2013. Neppure le rate successive venivano pagate, tanto che nell’ottobre 2015 BNL risolveva per inadempimento il contratto di mutuo, richiedendo al Comune il pagamento della

complessiva somma di euro 5.047.252,77 oltre interessi. Nel febbraio 2016 veniva finalmente pronunciata la risoluzione del contratto per grave inadempimento di Sporting Rezzato ed il successivo mese di aprile, il Consiglio Comunale deliberava di approvare l’accordo di dilazione con BNL, riconoscendo di essere debitore della somma residua di euro 4.587.587,05, oltre interessi di mora. La somma dovuta veniva rateizzata in rate annuali crescenti, la prima di euro 350.000 con scadenza 30.6.2016 e l’ultima, con scadenza 31.1.2025, di euro 387.587,05. Nel luglio 2016 veniva ordinato a Sporting Rezzato di cessare con effetto immediato l’attività di conduzione e gestione dell’impianto natatorio. Sporting Rezzato veniva poi dichiarata fallita dal Tribunale di Brescia con sentenza in data 28.12.2016, ma le grane per il Comune, da essa generate, non sarebbero cessate. Per questa fase realizzativa, il Comune ha sostenuto costi -o assunto impegni che poi sarebbero diventati costi- per **euro 6.277.777,95.**

Contenzioso con Sporting Rezzato (2014 – 2019)

Vari furono i procedimenti giudiziari legati ai rapporti tra il Comune e Sporting Rezzato, sempre affidati al medesimo legale, sia prima, sia dopo il fallimento di quest’ultima, ed ingenti i relativi costi. Si citano gli incarichi:

- di esercitare ogni azione, tramite i mezzi ordinari di tutela a difesa della proprietà e del possesso, finalizzata a riottenere la disponibilità della struttura;
- di esercitare ogni azione per ottenere la risoluzione del contratto;
- di ottenere decreto ingiuntivo;
- di resistere al giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo;
- di intervenire nella procedura esecutiva mobiliare avviata da terzi;
- di presentare istanza di fallimento;
- di insinuarsi al passivo del fallimento;
- di proporre opposizione allo stato passivo;
- di resistere nella causa di risarcimento danni proposta dal Fallimento contro il Comune.

Detti contenziosi costarono al Comune, a solo titolo di parcelle legali, **euro 93.517,61.**

Fase successiva alla riconsegna dell’impianto da parte di Sporting Rezzato e fino al II^a affidamento (2016 – 2017)

Al momento della riconsegna, l’impianto avrebbe evidentemente dovuto essere pressoché nuovo, pronto all’uso e dotato di tutte le varie autorizzazioni e certificazioni: così non era. Fu subito necessario conferire un incarico professionale per predisporre la domanda di esame del progetto antincendio, dal che si desume che l’incarico in precedenza già affidato e integrato non era andato a buon fine. Per predisporre tale domanda, andavano verificati gli impianti elettrici (altro incarico). Non solo: si rendevano anche necessari lavori di sistemazione affidati nel 2017) tra cui manutenzione impianti elettrici, sostituzione della centrale d’allarme, lavori di completamento, adeguamento e sistemazione degli impianti elettrici, verifica impianti di messa a terra, esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e sistemazione impianti idraulici, servizio di revisione e collaudo estintori, tinteggiatura, gestione centrali di dosaggio e controllo acque, acquisto di sonde per il controllo del dosaggio del cloro, lavori di ampliamento dell’impianto di allarme, intervento di manutenzione straordinaria e sistemazione impianti vasche interne, intervento di manutenzione straordinaria per sistemazione della copertura, ulteriori lavori di completamento, sistemazione e adeguamento degli impianti elettrici, manutenzione straordinaria delle aree pertinenziali della piscina. Fu

nuovamente affidato in economia al professionista al quale già era stato affidato prima l’incarico di predisposizione documentazione per la presentazione ai vigili del fuoco del CPI della piscina. Tutto questo perché nel giugno 2017 la Giunta aveva espresso la volontà di riaprire l’impianto, escludendo di poterlo fare con gestione diretta e indicando il percorso che sarebbe stato seguito, consistente nell’immediato nell’affidamento ad un terzo, che avrebbe assunto la veste di agente contabile della gestione in via temporanea per il periodo estivo, in vista dell’effettuazione della gara per l’affidamento del servizio in via definitiva. Questo terzo era la società Leaena ASD. In questo periodo, il Comune sostenne costi per rimettere in sesto la struttura (che già avrebbe dovuto esserlo) e per ottenere il CPI dei vigili del fuoco (che già avrebbe dovuto esserci) **per euro 229.047,53.**

Il gestione dell’impianto natatorio (2017) e preparativi per la III^a gestione

Nel luglio 2017, l’affidamento del servizio estivo veniva affidato alla società Leaena SSD, con pagamento di un corrispettivo per il servizio stesso. Nel frattempo, ci si portava avanti per la gestione successiva, approvando lo schema di concessione per la gestione dell’impianto per il periodo ottobre 2017 – settembre 2018 ed acquistando dal fallimento Sporting gli arredi della piscina. I costi sostenuti in questa fase dal Comune ammontavano ad **euro 147.541,84.**

III^a gestione dell’impianto natatorio e chiusura dei contenziosi con il fallimento. Sport Management I (2017 – 2018)

La gara per l’affidamento della gestione piscina si svolgeva da ottobre 2017 a settembre 2018: partecipavano le società Leaena, Rezzato Nuoto e Sport Management. Quest’ultima si aggiudicava la concessione, con l’offerta di euro 119.997 oltre IVA di legge. In questo periodo venivano anche chiuse le controversie con il Fallimento Sporting Rezzato, previa corresponsione da parte del Comune della somma di euro 160.000 a fronte dell’ammissione al passivo dell’ingente credito chirografario di euro 1.038.157. In sede di riparto finale, a fronte di tale credito il Comune riceverà la somma complessiva di euro 19.315,59. Esaminando il progetto di riparto finale, si deduce che quasi tutto l’attivo del fallimento (servito per pagare il compenso del curatore e, in parte, i creditori) proveniva dallo stesso Comune di Rezzato, essendo costituito da quanto versato a seguito della transazione (euro 160.000) e da quanto versato per acquistare gli arredi della piscina (euro 90.000). I costi sostenuti in questa fase dal Comune, includendo anche i mancati incassi, ammontavano ad **euro 1.183.234.**

IV gestione dell’impianto: Sport Management II (2018 – 2019)

Nel marzo 2018, il consiglio comunale approvava lo schema di concessione della gestione “definitiva” della piscina, stabilendo un canone annuo a base d’asta al rialzo di euro 180.000 annui, oltre IVA di legge e la relativa gara per l’affidamento per anni 12 veniva presto avviata, previa proroga della precedente gestione “ponte” a Sport Management. La gara fu vinta dalla stessa Sport Management S.p.A. – Società sportiva dilettantistica, a fronte di un corrispettivo annuo di euro 245.333, oltre IVA e nel novembre 2018 veniva stipulato il relativo contratto, i cui punti salienti erano i seguenti:

- canone euro 245.333 + IVA annui da corrispondere in n. 3 rate trimestrali;
- tariffe non superiori a quelle definite dal Comune;
- manutenzione ordinaria e straordinaria a

carico del concessionario.

Anche in questo caso, come già avvenuto precedentemente quando l'impianto era stato ripreso da Sporting Rezzato e bisognava affidarlo in gestione, si concretizzavano una serie di oneri da sostenere, consistenti in: riparazione della pompa di ricircolo bollitore acqua calda, verifica e manutenzione dell'impianto di trattamento aria, utenze, studio di impatto acustico, verifica resistenza carichi e collaudo parapetto, spese di omologazione dell'impianto, oltre alle spese sostenute per la gara ed al riaffidamento (di nuovo) a diverso professionista dell'incarico per la presentazione ai VV.FF. della relativa pratica che evidentemente non era andata a buon fine in precedenza. Già nel mese di marzo 2019 il nuovo gestore era in ritardo rispetto al pagamento di euro 63.000 circa, e nel successivo mese di aprile gli veniva concessa una rateazione di pagamento. Al momento dell'entrata in carica della nuova Amministrazione Comunale, la morosità ammontava ad euro 115.960,44. Oltre la morosità non mancavano neppure le spese a carico del Comune per l'acquisizione del parere dalla Commissione Pubblico Spettacolo e per il progetto esecutivo degli interventi di compartimentazione antincendio del piano sottotetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale e resosi necessario a seguito della richiesta di CPI presentata ai vigili del fuoco. Nel febbraio 2020, a causa della pandemia da Covid19 e gli innegabili effetti sull'attività natatoria, Sport Management comunicava la chiusura dell'impianto, in applicazione dei provvedimenti normativi che prevedevano misure straordinarie per contrastare l'emergenza epidemiologica. Ne seguiva il recesso di Sport Management dal contratto per sopravvenuta eccessiva onerosità. Seguiva una serie di comunicazioni, incontri e negoziazioni nel corso delle quali Sport Management precisava che per poter garantire l'ordinaria gestione annua dell'impianto approssimativamente sosteneva che sarebbero serviti circa euro 250/300.000 di contributo da parte del Comune: nel maggio 2020 chiedeva un contributo da erogare entro il 31 maggio 2020 di € 70.000,00, l'assunzione a carico delle casse comunali degli oneri delle utenze energetiche dell'impianto natatorio e l'azzeramento del canone. E non mancavano le spese, come quella dell'incarico di progettare un nuovo parapetto, di adeguare l'esistente presso la tribuna antistante le vasche e di effettuare la verifica dei carichi sospesi al fine della presentazione della pratica ai VV.FF. e commissione impianti di pubblico spettacolo (ancora), o come quella dell'incarico professionale per la verifica e adeguamento del progetto esecutivo dell'impianto antincendio, sempre finalizzato agli adempimenti dei VV.FF. e commissione pubblico spettacolo (ancora). Nel mese di agosto 2020 Sport Management ribadiva la volontà di porre termine al contratto, per eccessiva onerosità del contratto: a settembre 2020 il contratto di concessione veniva risolto e si autorizzava l'Ufficio Sport all'affidamento transitorio della gestione, nelle more della predisposizione della documentazione necessaria per una nuova gara suo espletamento indicando, ai fini della gestione provvisoria, le seguenti condizioni:

- canone di utilizzo degli impianti a carico del gestore nullo;
- obbligo di assunzione delle utenze tutte a carico del gestore;
- i servizi all'utenza, le manutenzioni e le attività gestionali ordinarie, assicurazioni, tasse e tributi, spese per il personale, devono essere assicurati alle stesse condizioni e con le medesime modalità previste nel contratto risolto;
- gestione precaria affidata al soggetto che sarà ritenuto più idoneo a garantire la tempestiva riapertura con affidamento diretto a gestore disponibile;
- nessun riconoscimento di corrispettivo da parte dell'Amministrazione comunale a

favore del concessionario.

Si dava indicazione all'Ufficio Sport di procedere con gli atti necessari alla predisposizione di una nuova gara per la ricerca del gestore "definitivo". Il contratto di concessione veniva consensualmente risolto con atto di transazione e risoluzione in data 30.9.2020, in cui Sport Management si riconosceva debitrice nei confronti del Comune di Rezzato della somma residua di € 36.295,56, oltre IVA di legge. Per questa fase, le spese sostenute dall'Amministrazione ammontano ad **euro 210.640,35**.

VA e incompiuta gestione dell'impianto. Sport Management (2020 - 2021)

Nell'ottobre 2020 l'Ufficio Sport provvedeva all'affidamento transitorio e diretto a Sport Management della gestione, nelle more della predisposizione della nuova documentazione di gara e nell'espletamento della stessa, subordinatamente alla firma del contratto di concessione del servizio. Sport Management, però, non sottoscriveva il contratto, in ragione del fatto che non presentava i documenti necessari, e anzi comunicava di aver depositato presso il Tribunale di Verona ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare, al fine di chiedere di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo con riserva di pre-



sentare la proposta concordataria, il piano e la documentazione di legge. Malgrado ciò, nel dicembre 2020 Sport Management chiedeva, la "revisione dei rapporti in essere, mediante la rideterminazione delle condizioni di equilibrio economico-finanziario originariamente pattuite". Nell'aprile 2021 la Giunta Comunale assegnava un ultimo termine sino al 30 di quel mese per formalizzare il contratto. Sport Management ottemperava nel termine e si procedeva a richiedere la restituzione dell'impianto, previa dichiarazione di decadenza dell'aggiudicazione temporanea del servizio di gestione. Per questa fase, l'amministrazione comunale non ha sostenuto costi.

La sesta gestione dell'impianto. Leaena II (2021 - 2022)

Chiuso il capitolo con la Società Sport Management, veniva approvato un atto di indirizzo per la concessione temporanea dei servizi di gestione dell'impianto natatorio comunale, da cui emergeva la volontà del Comune di mettere a disposizione dei cittadini i servizi dell'impianto, compatibilmente con normative e protocolli sanitari determinati dall'emergenza Covid19. Veniva quindi allestita apposita gara che andava deserta nel giugno 2021. Ne veniva svolta una seconda, preceduta da richiesta di manifestazione d'interesse: solo un operatore partecipava, aggiudicandosi la gara: Leaena s.s.d. (che già aveva transitoriamente gestito l'impianto). Per l'affidamento temporaneo non era previsto alcun canone a carico del concessionario, che però avrebbe sostenuto le spese per le utenze energetiche. Il contratto veniva sottoscritto il 13.09.2021 con termine al 31.08.2022. Nuovamente, come in ogni cambio di gestione, riprendeva lo stillicidio di spese per il Comune, per manutenzione straordinaria dell'impianto di

rilevazione incendi, per opera da fabbro, opere da cartongessista, posa di parapetti (ancora), verifica della messa a terra degli impianti, servizio di scansione e copia delle tavole grafiche della piscina, opere da idraulico, deposito dell'attestazione di idoneità statica necessaria per il deposito della SCIA ai VV.FF. e per commissione di pubblico spettacolo (ancora). Quest'ultimo incarico sarebbe stato poi revocato in data 8.7.22, in ragione di una comunicazione del Perito secondo cui il rilascio del certificato di idoneità statica era condizionato dalla verifica di vulnerabilità sismica. E ancora: acquisto di un sollevatore mobile per disabili, opere di elettricista necessarie ai fini antincendio, integrazione dei dispositivi antincendio, fissaggio morsetti in acciaio dei pannelli in vetro della tribuna, manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento, trattamento aria, sostituzione ed installazione componenti mancanti, riparazione linea antincendio. Nel gennaio 2022 perveniva da parte di Leaena SSD una relazione sullo stato degli impianti presso la piscina comunale, in cui si rilevavano criticità, emerse dal riavvio degli impianti che al momento della presa in carico della struttura non erano noti, né al concessionario, né al concedente, ovvero una serie di vizi occulti di funzionamento;

➤ la mancanza di regolari manutenzioni;

- anomalie nel funzionamento degli scambiatori di calore;
- mancanza di motori elettrici;
- ingenti perdite di acqua dalle vasche;
- mancato funzionamento della macchina per il trattamento aria a servizio degli spogliatoi;
- parziale funzionamento degli split zona uffici;
- mancato funzionamento in automatico della macchina per il trattamento aria a servizio del piano vasca;
- idem per la macchina per il trattamento aria a servizio della palestra;
- criticità al tetto e ammaloramento del legno.

La lettura della preoccupante relazione induceva il Sindaco ad inviare agli Uffici comunali competenti, pochi giorni dopo, una mail del seguente tenore:

"L'attenta lettura della "relazione sullo stato degli impianti presso la piscina comunale di via Milano n. 2 (settembre 2021 - 31 dicembre 2021)" pervenuta dall'attuale gestore società Leaena ssd in data 13.01.2022, i successivi colloqui intercorsi con i vari responsabili sull'argomento e la constatazione delle continue spese impreviste sostenute nel periodo post-gestione Sport Management impongono, a parere dello scrivente, non tanto e non solo una doverosa riflessione, quanto piuttosto una accurata, rigorosa e direi quasi impietosa ricognizione della situazione attuale, in modo da poter finalmente valutare, quantificare e pianificare seriamente gli interventi da effettuare, anche al fine di poter efficacemente predisporre il bando pubblico indispensabile per addvenire alla gestione futura della struttura. Inutile richiamare l'attenzione -a tacer d'altro- sulle implicazioni di bilancio del continuo emergere di ingenti spese impreviste e sulla neces-

sità -giuridica, ancor prima che logica- di potersi presentare all'appuntamento della gara pubblica per la selezione del gestore del servizio di piscina comunale con un impianto efficiente, correttamente mantenuto ed in perfetta regola rispetto a tutte le prescrizioni, autorizzazioni e quant'altro la disciplina di settore preveda. Alla luce di quanto sopra evidenziato, Vi prego di voler predisporre e farmi avere accurate relazioni, se del caso accompagnate da contributi tecnici, le quali:

- ***confermino o confutino la nota pervenuta da Leaena ssd;***
- ***evidenzino ogni eventuale ulteriore criticità a Voi nota, anche potenziale, rispetto all'impianto dal punto di vista gestionale, tecnico e/o amministrativo;***
- ***indichino l'origine e la causa di dette eventuali criticità;***
- ***quantifichino, nei limiti del possibile, gli oneri economici da sostenere per porre risolutivo rimedio a dette problematiche, indicando i tempi e le procedure amministrative per conseguire l'obiettivo;***
- ***precisino gli oneri economici di parte corrente che ci troviamo a sostenere per supplire attualmente a carenze pregresse. Ritengo che non sia necessario evidenziare l'urgenza del riscontro alla presente richiesta."***

Nel corso dei mesi venivano inviate al concessionario richieste di rimborso utenze, senza che il pagamento venisse effettuato. Perveniva invece una relazione delle attività in svolgimento, un bilancio economico/finanziario dettagliato di gestione per il periodo settembre 2021 - aprile 2022, con un dettaglio delle presenze degli utenti, evidenziando la scarsa percentuale dei residenti di Rezzato. In relazione alla gestione Leaena II, gli oneri sostenuti dal comune di Rezzato per assicurare la continuità nella gestione dell'impianto ammontano ad **euro 516.399,01**.

Fase della consapevolezza

La sollecitazione del Sindaco non poteva cadere nel vuoto ma fra i dipendenti del Comune non vi erano le professionalità necessarie per effettuare i necessari approfondimenti, comprendere quali fossero i reali problemi che affliggevano l'impianto (e che mai prima avevano permesso di ottenere il certificato di prevenzione incendi dai VV.FF.). Nel luglio 2022 venivano così affidati specifici incarichi professionali per la valutazione della sicurezza strutturale dell'impianto natatorio mediante analisi della statica e della vulnerabilità sismica dell'organismo strutturale esistente, comprensiva delle indagini diagnostiche sulle strutture e per la verifica degli impianti meccanici ed elettrici. In data 31.08.2022 terminava il periodo di concessione con la società Leaena e da quel momento l'impianto natatorio veniva chiuso. In ottobre venivano protocollate le relazioni dei tecnici incaricati. La relazione dell'ingegnere strutturista, di cui riportiamo alcuni passaggi, perviene a risultati devastanti.

"CONCLUSIONI RELATIVE ALLO STATO DI FATTO"

Considerando:

- il reperimento della documentazione storica di progetto reperita, che ha permesso di adottare un livello di conoscenza della struttura pari a LC2 corrispondente a un fattore di confidenza riduttivo delle proprietà meccaniche dei materiali pari a 1.2;
- le verifiche statiche condotte e riportate nella presente relazione di calcolo sulla base di effetti prodotti da soli carichi antropici;
- gli esiti delle verifiche sismiche condotte sugli elementi sismoresistenti; si può concludere che
- ***alcune travi del fabbricato presentano lacune dal punto di vista statico, soprattutto in corrispondenza degli appoggi, dove è stata riscontrata una lunghezza di sovrapposizione inadeguata che ha influenzato le verifiche, gli elementi verti-***

- cali risultano staticamente verificati,*
- *molte travi in legno, sia staticamente che sismicamente, non sono verificate,*
 - *le travi principali del soppalco in acciaio non verificano tensionalmente,*
 - *le platee delle vasche non sono verificate in corrispondenza dell’attacco con le pareti verticali,*
 - *le pareti verticali delle vasche non risultano verificate all’azione sismica dello sloshing,*
 - *il livello di sicurezza sismica _E del fabbricato è pari a 0.19.*

Inoltre, in dettaglio: Per _E (rif. paragrafo 8.3 delle NTC2018) si intende il rapporto fra l’accelerazione massima sopportabile dalla struttura e l’accelerazione che si utilizzerebbe per il progetto di una nuova costruzione ubicata nel medesimo luogo.Si ha quindi: **_E = agcap / agprogetto = 0.19** Corrispondenti entrambi a una classe **sismica E**, in accordo al DM 28-02-2017 e DM 07-03-2017: “Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni”.

“21 PROPOSTE DI ADEGUAMENTO STATICO E DI MIGLIORAMENTO SISMICO

21.1 ADEGUAMENTO STATICO

Si rende necessario l’intervento di rinforzo di alcune travi in c.a. che sono state progettate con una inadeguata sovrapposizione dei ferri superiori in corrispondenza degli appoggi. ...

21.2 MIGLIORAMENTO SISMICO

Per aumentare la capacità del fabbricato nei confronti dell’azione sismica e per portare il fattore _E (capitolo 8 – NTC2018) a un valore pari ad almeno 0.6, si rende necessario:

- il rinforzo delle pareti esistenti con una crosta in calcestruzzo armato pari ad almeno 6 cm (ove possibile eseguita su entrambi i lati),
- l’inserimento di nuove pareti in c.a., di spessore pari a 25-30 cm, opportunamente collegate ai diaframmi di piano.”

Il Perito si fa anche carico di esaminare la fattibilità economica dell’intervento di adeguamento statico e di miglioramento sismico del complesso natatorio (paragrafo 22), riportato di seguito nella sua devastante portata:

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA					
Num. Ord.	Designazione dei lavori	Superficie utile (mq)	Importo unitario (€/mq)	Importo totale (€)	Incidenza
1	PISCINA PIANO INTERRATO - Intervento funzionale e tipologico di tipo PESANTE (*) con adeguamento statico e miglioramento antisismico	580,00	1 250,00	725 000,00	9,06%
2	PISCINA PIANO INTERRATO ZONA VASCHE - Intervento funzionale e tipologico di tipo PESANTE (*) con adeguamento statico e miglioramento antisismico	675,00	1 250,00	843 750,00	10,55%
3	PISCINA PIANO TERRA - Intervento funzionale e tipologico di tipo PESANTE (*) con adeguamento statico e miglioramento antisismico	1 865,00	1 250,00	2 331 250,00	29,14%
4	PISCINA PIANO TERRA ZONA VASCHE - Intervento funzionale e tipologico di tipo PESANTE (*) con adeguamento statico e miglioramento antisismico	1 400,00	1 250,00	1 750 000,00	21,88%
5	PISCINA PIANO PRIMO - Intervento funzionale e tipologico di tipo PESANTE (*) con adeguamento statico e miglioramento antisismico	1 000,00	1 250,00	1 250 000,00	15,63%
6	PISCINA PIANO SOTTOTETTO - Intervento funzionale e tipologico di tipo PESANTE (*) con adeguamento statico e miglioramento antisismico	740,00	1 250,00	925 000,00	11,56%
7	ONERI PER LA SICUREZZA			150 000,00	1,88%
8	ARROTONDAMENTO			25 000,00	0,31%
TOTALE GENERALE OPERA				8 000 000,00	100,00%

In conclusione, dopo tutto quanto già speso dal comune di Rezzato per l’impianto natatorio, per adeguarlo staticamente e migliorarlo sismicamente (ossia per giungere al risultato obbligato sin

dall’origine), si prevede una spesa di euro 8.000.000 (oltre oneri di legge): tanto quanto costruirne uno nuovo. Merita evidenziare e sottolineare che, in mancanza di adeguamento statico e miglioramento sismico, il complesso non risulta agibile al pubblico degli utenti, né risulta possibile ottenere quelle attestazioni dai vigili del fuoco e dalla commissione pubblico spettacolo necessarie per la fruizione dell’impianto. Anche dalla relazione commissionata per verificare la situazione impiantistica del complesso emergono consistenti profili di criticità. Si riportano alcuni passaggi, dopo averne ricordato quale fosse l’oggetto dell’indagine, ossia:

“La presente relazione ha come oggetto la verifica di rispondenza normativa relativa ai seguenti aspetti:

- Prevenzione incendi;
- Impianti meccanici;
- Impianti elettrici”

Ebbene: “Il complesso oggetto di verifica è il Centro Sportivo Natatorio, sito sull’area comunale di Rezzato, in via Milano, di superficie complessiva mq. 7880. Dalle relazioni tecniche presentate a corredo delle tavole di progetto il centro rientra tra le attività con capienza superiore alle 100 persone ed inferiore alle 1000 e pubblico spettatore pari a 172 unità. Il centro sportivo natatorio presenta un piano interrato ospitante la Centrale Termica, all’interno della quale ci sono tre caldaie, gli impianti di trattamento acqua, le UTA sala vasche e le UTA di spogliatoio e servizi del P.T. Al piano terreno ci sono l’impianto per il nuoto con piscina natatoria, piscina acquaticità/fitness e bambini, gli spogliatoi, deposito e servizi. Nell’area dell’ingresso si apre un atrio con reception/biglietteria, area gioco bimbi, uffici, area ad uso commerciale, infermeria, sala bar/ristorante dotata di W.C. propri, cucina, dispensa e servizi. Al piano primo vengono ospitati altri servizi alla persona, tra cui due palestre con spogliatoi e servizi dotati di area relax, bagno turco, box per sauna, reception, centro estetico, solarium, box massaggi, doccia idromassaggio, centro estetico e un’area destinata al “pubblico spettatore” per un totale di circa 160 persone. Nel sottotetto sono posizionate le UTA a servizio degli ambienti

Rispetto alla **verifica rispondenza antincendio** per la quale molti incarichi erano stati conferiti dal Comune, senza mai che si giungesse ad una conclusione, si legge che “In data 29 dicembre 2006 è stata presentata la pratica di valutazione progetto, successivamente approvata dal Comando provinciale Vigili Fuoco Brescia in data 19 febbraio 2007. In seguito, è stata presentata una variante al progetto in data 18 aprile 2008, successivamente approvata il 10 giugno 2008. Dopo l’approvazione progetto, la prassi prevede che venga presentata la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), prima che l’attività venga messa in funzione. La SCIA nel caso specifico non è mai stata presentata, nonostante sia obbligatoria quando viene avviata una nuova attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi. ... I problemi principali derivano dal fatto che prima di avviare le piscine non è stata stata presentata la Segnalazione Certificata di Inizio Attività con la relativa documentazione allegata, che rende ad oggi difficile il reperimento delle informazioni riguardanti la resistenza dei materiali e i certificati di corretta posa e dichiarazioni di conformità degli impianti. Infatti, nella raccolta documentale necessaria per la SCIA mancano:

- Le Certificazioni di resistenza al fuoco delle strutture e delle compartimentazioni che sulla relazione presentata dovrebbero essere certificate R 30 e ad oggi non è possibile conseguire tale classificazione per tutte le strutture;
- La dichiarazione di conformità degli impianti meccanici a servizio degli ambienti da parte dell’installatore;
- La dichiarazione di conformità degli impianti antincendio da parte dell’installatore;
- Il progetto della rete idranti e il relativo collaudo;
- La tavola grafica da allegare alla dichiarazione dei controsoffitti e ai cartongessi, al fine di capire a che struttura fanno riferimento
- La dichiarazione prodotto dei serramenti e delle porte EI con la relativa tavola grafica che indica l’ubicazione di questi ultimi. Alcuni documenti della lista sopracitata possono essere prodotti a posteriori, come ad esempio le certificazioni di resistenza, ove effettivamente la struttura ha i requisiti tali, oppure per le dichiarazioni di conformità degli impianti.

Altri documenti che implicano l’utilizzo di prodotti specifici e che necessitano di una dichiarazione di corretta posa da parte del posatore non possono essere prodotti a posteriori. Questo comporta il rifacimento di tali opere con la richiesta all’installatore del rilascio dell’opportuna documentazione. Tra queste opere rientrano i ripristini, le serrande tagliafuoco, le porte e i serramenti, pareti in cartongesso e controsoffitti. **Nota bene: Tale criticità risulta molto grave, infatti, un’attività soggetta non può essere regolarmente esercitata in mancanza di SCIA antincendio. Il soggetto responsabile dell’attività risulta penalmente perseguibile in caso di inottemperanza.** Venivano poi riscontrate carenza nella rete di copertura idranti e nella relativa impiantistica a seguito dell’eventuale adeguamento, giungendo così alla conclusione che “date le criticità riscontrate, non risulterà possibile ottemperare al progetto presentato e si dovrà procedere a presentare un nuovo esame progetto rispondente alle attuali normative e, a lavori ultimati, si presenterà la SCIA con i relativi documenti allegati”.

Rispetto all’**analisi degli impianti meccanici** emergevano ulteriori criticità, e precisamente:

- “molte parti degli impianti denotano un forte ammaloramento e parti meccaniche o elettriche scollegate. L’ammaloramanto nei locali tecnici al piano interrato è dovuto principalmente alle infiltrazioni dell’acqua delle vasche che provoca corrosioni specialmente sulle parti zincate

dei fissaggi. Oltre a questo, si denota una scarsa manutenzione e un non ripristino dei componenti in guasto”;

- “L’impianto di adduzione del GAS naturale ... risulta tuttavia sprovvisto di dichiarazione di conformità. Documento necessario al rilascio della SCIA antincendio”;
- “La centrale termica ... risulta invece carente di:
- Denuncia INAIL caldaie
- Certificazione di compartimentazione verso locale tecnico interrato
- Dichiarazione di conformità impianti meccanici
- Dichiarazione di conformità camini”;
- scorretta gestione della deumidificazione nel locale vasche / tribune, che porta ad un’eccessiva umidità ambientale, causata da una scorretta progettazione dell’UTA a servizio della piscina.

Anche rispetto agli **impianti elettrici speciali** venivano riscontrate varie criticità, rimandando alla relazione per il relativo dettaglio.

Per tutti i profili, “Data la quantità globale di criticità riscontrate sia a livello impiantistico che strutturale, sarebbe forviante analizzare valorizzare singolarmente questi costi in quanto una loro risoluzione non è indipendente dalla risoluzione di altre criticità. Per questo motivo si è deciso di riportare un costo complessivo delle opere di rimessa a norma del complesso all’interno della relazione strutturale alla quale si rimanda per questi aspetti economici.”

Da rimarcare che se tale situazione fosse stata nota e fosse stata rappresentata all’amministrazione comunale, mai si sarebbe proceduto all’affidamento provvisorio alla società Leaena ASD e mai sarebbero state sostenute le spese che invece sono state effettuate dalla restituzione dell’impianto ad opera del gestore Sport Management.

In data 27.10.2022 perveniva al protocollo una comunicazione del concessionario Leaena ASD con la quale così si concludeva:

“A fronte di tutto quanto evidenziato la società Leaena ssd ed anche in ragione dello stato di sovraindebitamento in cui essa si trova, - quale effetto della crisi pandemica e dell’attuale insostenibile costo energetico, che impone la messa in liquidazione della stessa - propone (in linea con le proposte formulate agli altri Comuni proprietari di impianti natatori gestiti da Leaena ed al fine, attraverso la ristrutturazione volontaria del proprio debito, di evitare il ricorso alla procedura concorsuale di sovraindebitamento), in via transattiva, all’Amministrazione Comunale di Rezzato il pagamento, a saldo e stralcio, dell’importo di euro 25.000, oltre a quanto conseguito con l’escussione della fideiussione rilasciata da Generali assicurazioni”. Per la descritta fase l’amministrazione comunale ha sostenuto un onere economico di **euro 77.422,49**.

In sintesi (le quantificazioni sono per difetto, in ragione della mancanza di memoria storica dell’estensore delle presenti note), a far data dall’1.1.2003 ad oggi è possibile affermare che dell’impianto natatorio

- a. il Consiglio Comunale si è direttamente pronunciato con almeno 9 delibere;
- b. la Giunta Comunale si è direttamente occupata con almeno 32 delibere;
- c. i vari responsabili d’area se ne sono occupati con almeno 94 determine (forse il numero complessivo sia almeno il triplo, perché quelle consultate sono solo di spesa).

È possibile concludere che la piscina è costata, nel periodo in questione (escludendo i costi indiretti, quali ad esempio il tempo che funzionari ed impiegati comunali hanno dovuto dedicarvi), la somma (S.E. & O.) di almeno euro 10.410.793,94.

È da rilevare che pressoché tutte le gestioni succedutesi hanno avuto una gestione fallimentare o parafallimentare, i cui oneri sono sempre finiti a carico del Comune. E tutto questo prima del lievitare dei costi energetici!!!